

il rispettare, il riconoscere e far crescere le predisposizioni personali di ciascuno 4. il rispetto di reciproci compiti e ruoli, non invasioni di campo, non gelosie, non invidie 5. vivere le attività parrocchiali evangelicamente e non solo come burocrazia ed efficienza fine a se stessa 6. avere percorsi continuativi di formazione umana e cristiana per chi è in giovane età 7. approfittare di ogni occasione per porre al centro oggi la famiglia 8. la catechesi all'adulto (d. Mauro Dalla Torre ne è già un esempio con il suo ministero) 9. avere attenzioni per i più fragili. E sarebbe già tanto!!! Ricordiamoci fratelli e sorelle che lo sfondo, però, da qui in poi sarà quello della comunità pastorale; realtà che anche noi preti ci stiamo chiedendo come realizzare. ANCHE NOI CI CHIEDIAMO: QUALI SERVIZI VERRANNO A MANCARE? QUALI BISOGNI NON VERRANNO RICONOSCIUTI? Ma al di là di domande siffatte che potrebbero mascherare il garantirsi egoisticamente rassicurazioni alle proprie e personali necessità, noi preti e laici potremo vivere il tempo di oggi come una sfida, per la quale chiediamo anche a voi non la vostra collaborazione, ma la vostra corresponsabilità (è passare dalla domanda che ci siamo sentiti fare alla vigilia del nostro ingresso: come farete? alla domanda che riguarda tutti: come faremo?). La comunità pastorale, se fosse un sogno che la chiesa diocesana ci sta dicendo che possiamo realizzare? Cioè il sogno di vedere risorse congiunte, rapporti di fraternità autentici, e non solo pro-forma, anche al di fuori dei nostri recinti e al di là dei campanili, ricchezze interiori e d'umanità da scoprire anche nelle altre comunità che diventano tesoro comune per Fare cosa? Sicuramente non solo per non perdere le nostre appartenenze, almeno per chi le vive ancora (ricordiamoci che ci sono famiglie oggi che vanno comunque di parrocchia in parrocchia), ma perché esse siano ancora di più feconde! Perché chi ci incontra riconosca ancora di più che è bello vivere da cristiani e sposi questo orizzonte di vita! E' cioè pensare all'eventuale fatica di lavorare insieme tra parrocchie, non come un qualcosa che ci farà andare in perdita, ma come una possibilità per aumentare proposte e occasioni; anche soltanto nei termini di più ampia qualità delle iniziative che viviamo. Anche a livello di territorio e delle sue proposte culturali (e Torre è un quartiere ricco di proposte!): ragioniamo sulle proposte già presenti? Organizziamo il nostro tempo a livello strategico (scegliere le opportunità più significative; e perché più significative?) Anche Pordenone aspetta da noi un contributo come parrocchie. Quindi urge lavorare non per avere un rifugio fatto apposta per noi, ma per garantire lo stile del vangelo anche a chi verrà dopo di noi. Analizziamo le nostre abitudini: magari sono esperienze buone, salutari, ma se vengono vissute proprio perché e soltanto abitudini ("si è sempre fatto così") divengono nocive, mortifere, autoreferenziali, infconde! Oggi magari siamo preoccupati di fare belle le nostre parrocchie, efficienti, ma poi ci

sfugge quello che i più disincantati e a volte lamentosi, se lo fanno solo per lamentarsi, ci fanno notare indirettamente (come per esempio denunciando la carenza di partecipazione): è un punto fermo, una cosa fondamentale: esiste oggi una comunità viva? Facciamo ancora esperienza di purezza di fede nelle nostre parrocchie? Cioè, possiamo ancora chiederci: cosa non deve necessariamente venire a mancare perché le nostre comunità siano vive? Se è presente questo bagaglio di domande allora la comunità pastorale può diventare, da temuto e sconosciuto mostro, a occasione di novità e fantasia cristiana, per tutti, per ogni uomo che bussava alle porte delle nostre parrocchie. Buon cammino a tutti noi, fraternamente, in Cristo".

d. Claudio e d. Omar

“Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo”

MADRE DELLA GIOIA

Vergine Santissima,
Madre della preghiera,
salga a te dal nostro cuore l'umile supplica di chi in Te
ripone speranza e gioia.
Vergine della gioia,
fa che gli uomini di questa martoriata terra,
assetati di vera felicità,
possano incontrare Cristo,
il Verbo di Dio, fatto uomo,
nel tuo grembo purissimo e immacolato.
Maria, Vergine della meditazione,
insegnaci ad amare il silenzio,
la preghiera e il raccoglimento,
ponendo al centro della nostra esistenza,
Gesù Cristo, la Parola del Dio vivente,
uscita dal silenzio per parlare agli uomini
dell'infinito amore della Trinità.
Amen

